

Incontri a Palazzo Capris

L'immagine della Difesa!

La figura dell'Avvocato nella storia
dell'arte. Rappresentazione, società
civile, potere, mecenatismo,
collezionismo

Un percorso visivo e musicale
dall'età antica ai nostri giorni

SERIE DI INCONTRI 22/09/22 - 13/10/22 -
17/11/22
17:00-19:00

FONDAZIONE DELL'AVVOCATURA TORINESE
FULVIO CROCE
PALAZZO CAPRIS DI CIGLIE'
VIA SANTA MARIA, 1 TORINO



L'ETA' EGIZIA e MESOPOTAMICA



Maat, dea della giustizia
e dell'ordine



Deir el-Medina, dove vivevano gli artigiani che costruirono le tombe della Valle dei Re



Statua di Amenofi I,
XVIII dinastia, Museo
del Cairo



Codice di Hammurabi

prologo: il re celebra la propria potenza e la propria autorità

282 articoli (proprietà, famiglia, successione, offese fisiche, affitti, salari, schiavi, animali)

epilogo: ribadisce i concetti del prologo





Stele del codice di
Hammurabi, 1792-1750,
Parigi, Museo del Louvre





Testa di statuette raffigurante forse Hammurabi (1792-1750 a.C. rinvenuta a Susa, h 15 cm, diorite, Parigi, Louvre.

אבני יהוה

לא יהיה

לא תשא את

זכוד את יום

שבב את אבניך

לא תדעך

לא תנאף

לא תגנב

לא תענה

לא תחמד

L'ETA' GRECA



Il processo si svolgeva in due fasi: l'istruttoria davanti all'arconte βασιλεύς (per vagliare il materiale prodotto dalle parti in causa e assegnare la causa al tribunale competente) e il dibattimento vero e proprio, davanti ai giudici, in tribunale. L'interessato doveva presentarsi in tribunale al momento stabilito per il processo. Nel corso del processo erano le parti in causa a pronunciare direttamente i discorsi di accusa e di difesa, anche se esisteva la possibilità di ricorrere a un **συνήγορος**, una persona competente e abile nel parlare che interveniva per soccorrere chi non fosse all'altezza, per motivi di età o di salute. Le due parti si alternavano, pronunciando ciascuna due discorsi, la cui durata era regolata dalla clessidra, senza possibilità di contraddittorio diretto (secondo lo schema: discorso accusa – discorso difesa – replica accusa – replica difesa): il primo discorso era della durata di venti-quaranta minuti (a seconda della tipologia di processo), il secondo di una decina di minuti. Alla fine i giudici procedevano alla votazione: in caso di assoluzione il processo era concluso, in caso di condanna dell'imputato si applicava la pena prevista dalla legge (ἄγων ἀτίμητος), oppure si effettuava una seconda votazione per stabilire se infliggere la pena richiesta dall'accusa (τίμημα) o la pena alternativa suggerita dall'imputato stesso (ἀντίτιμημα). In quest'ultimo caso ci si trovava di fronte a un ἄγων τιμητός, un processo come quello affrontato da Socrate

ANTIFONTE DI RAMNUNTE (480-411 a.C.)

Il primo oratore attico, di cui ci siano giunte in parte le orazioni, è Antifonte, nato verso il 480 a.C. nel demo di Ramnunte, non lontano da Maratona. Buona parte delle notizie che possediamo su di lui provengono dalle Storie di Tucidide (VIII, 68, 1-2), che lo apprezzò come oratore e uomo politico. Antifonte svolse un ruolo di primo piano nel 411 a.C., quando fu promotore e sostenitore dell'oligarchia dei Quattrocento; ma quando il governo decadde e fu restaurata la democrazia, egli fu accusato da Teramene e condannato a morte. In quell'occasione scrisse e pronunciò l'orazione in sua difesa, che Tucidide considerò la migliore ma ascoltata fino ad allora, ma che non valse a salvarlo. Antifonte è il più antico logografo di cui si ha notizia ed è anche il primo ad aver fissato uno schema di svolgimento del discorso, che sarà seguito – in linea di massima – anche dagli oratori successivi: un'introduzione, che informa a grandi linee sull'argomento, una narrazione dei fatti, le prove e le testimonianze addotte dall'accusa e dalla difesa, una perorazione finale. Le Tetralogie sono, invece, esercitazioni retoriche, scritte per processi fittizi, in ognuno dei quali si pronunciano quattro discorsi: l'accusa, la difesa, la replica all'accusa e la replica alla difesa.



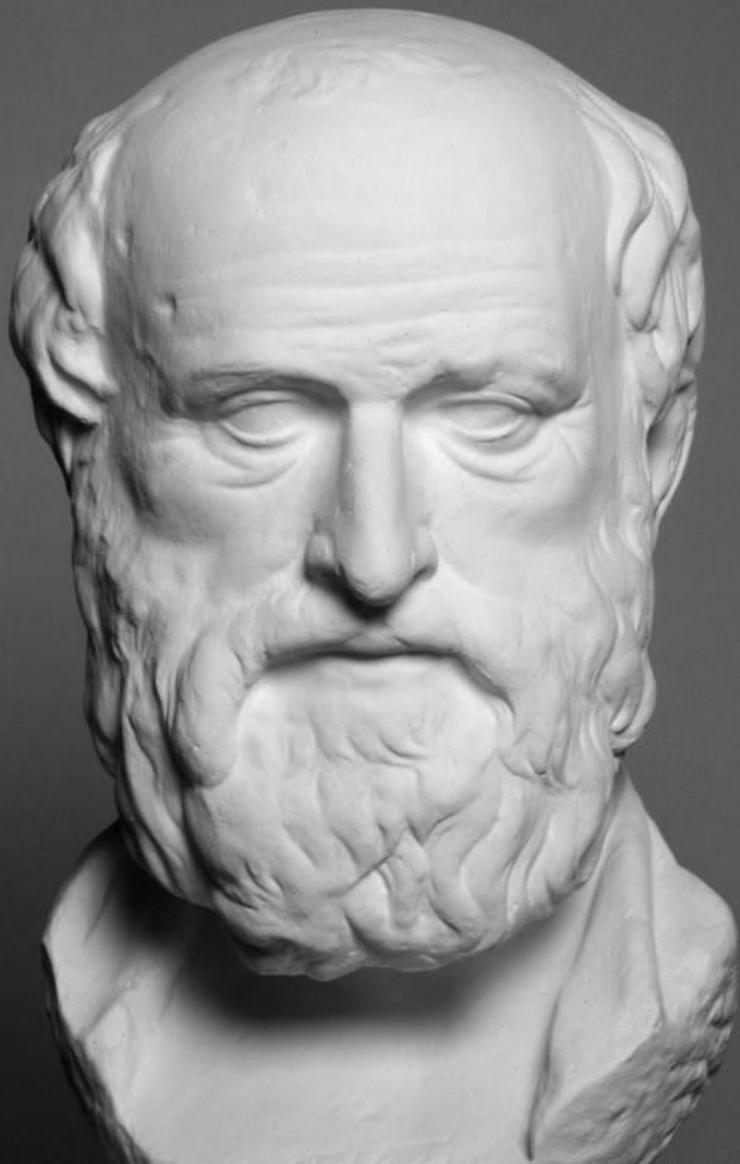
Papiro del III secolo
a.C. che riporta un
frammento dello scritto
Sulla verità

L'oratoria

Demostene Isocrate Lisia



LISIA



Il corpus lisiano

Di Lisia ci sono giunte 34 orazioni, delle quali solo la *Contro Erastotene uno dei Trenta Tiranni* può essere ritenuta sicuramente autentica.

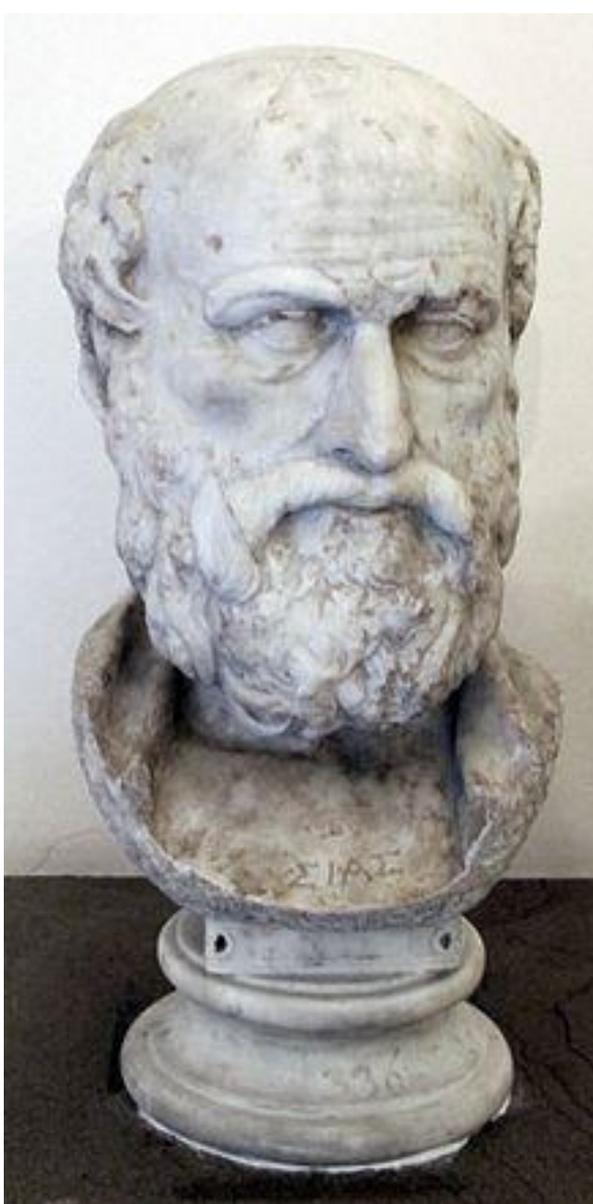
Esse sono così ripartite:

- > 31 orazioni giudiziarie;
- > 1 orazione deliberativa;
- > 2 orazioni epittiche.

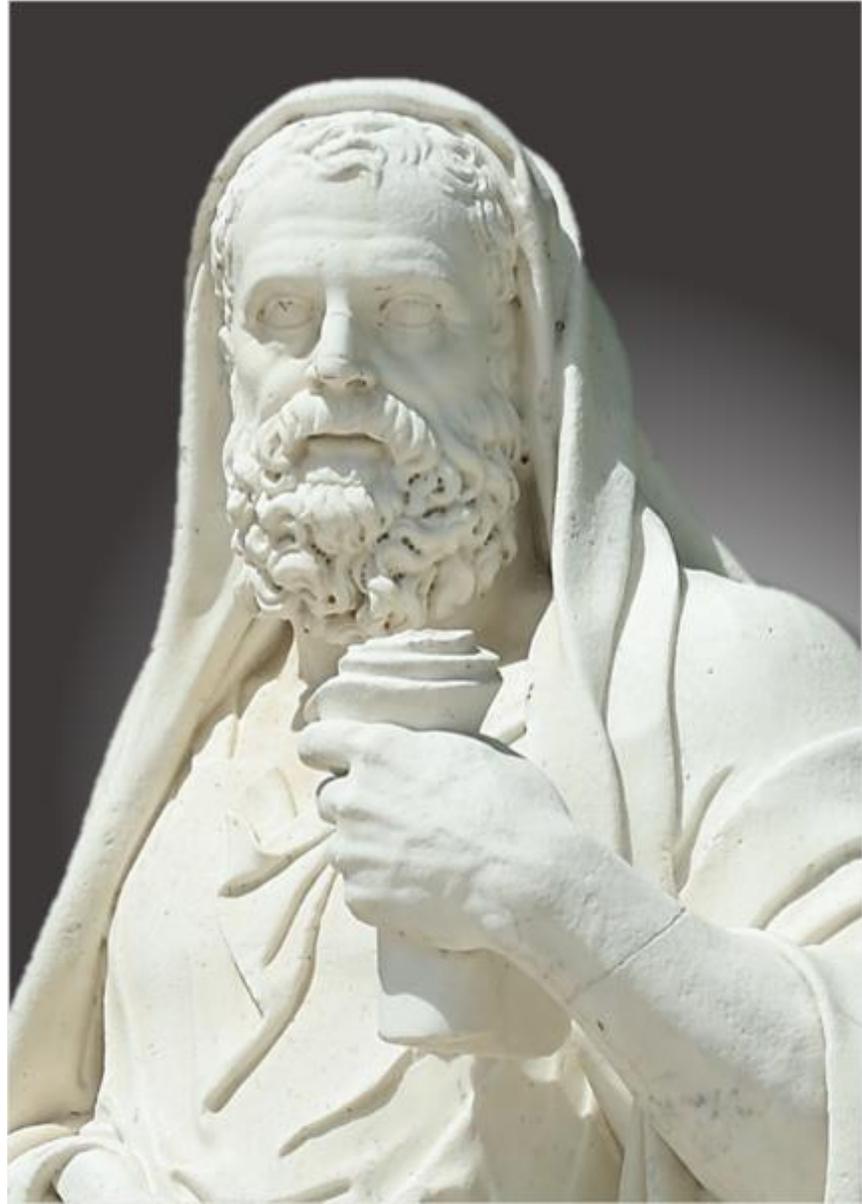
Solo per la *Contro Ergocle* abbiamo la certezza che sia stata dibattuta: forse le altre sono solo state scritte o utilizzate come modelli didattici.



Lisias



Copia romana (I secolo d.C.) di un originale greco (IV secolo a.C.) conservata al Museo Archeologico di Napoli (inv. 6130)





Lisia. Statua,
marmo, copia
romana del III sec.
d.C. ca. Città del
Vaticano, Musei
Vaticani.

DEMOSTENE

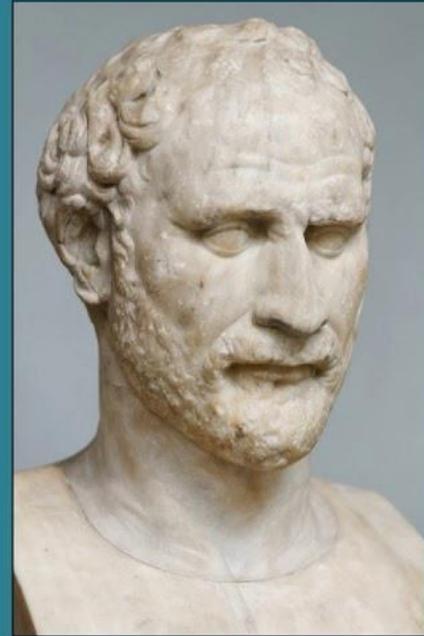
La produzione

Il *corpus* delle opere di Demostene consta di 61 discorsi, 56 proemi e 6 epistole.

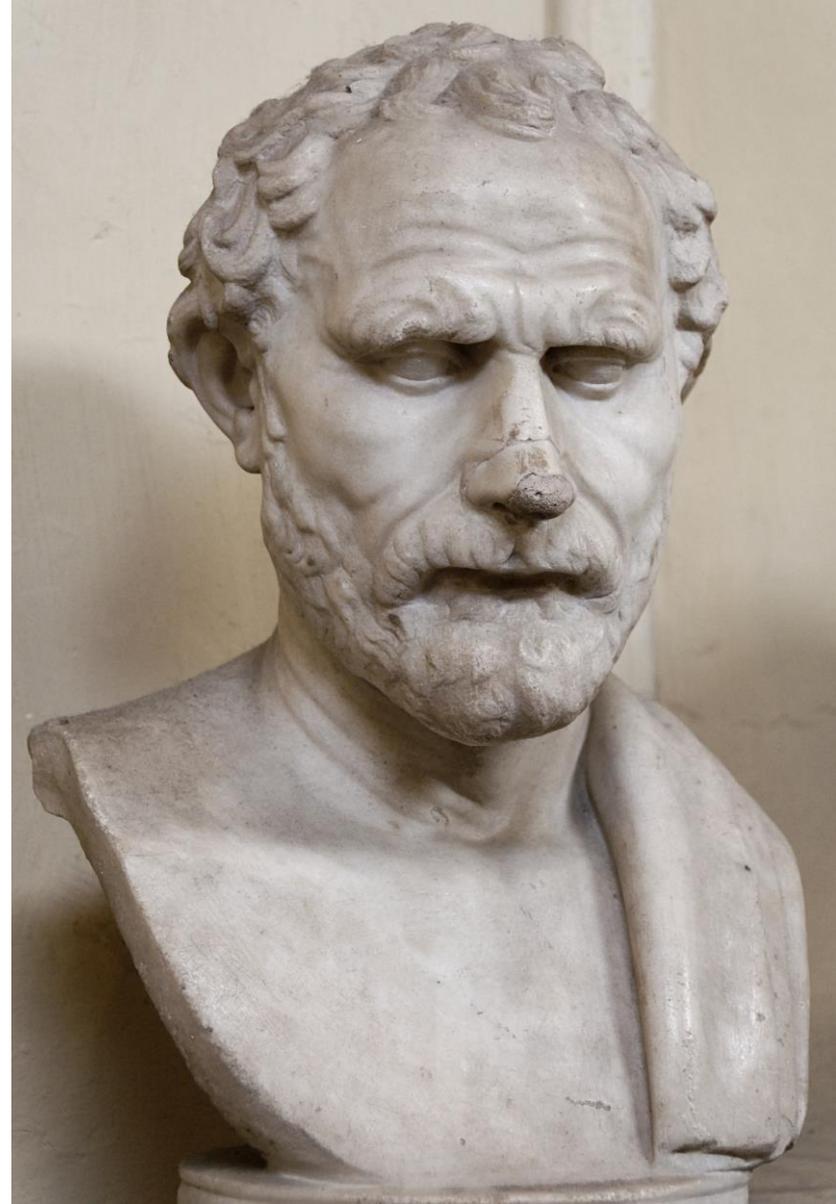
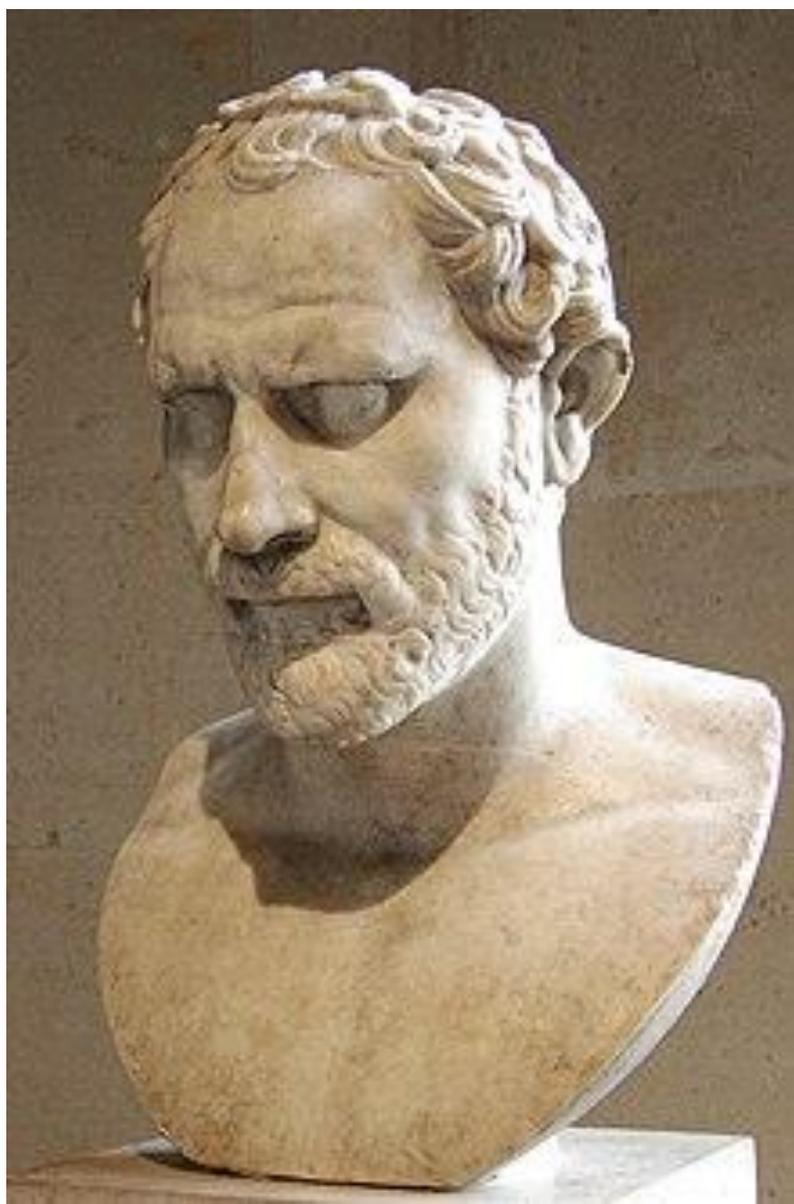
Dei **discorsi** 42 appartengono al genere giudiziario, 17 a quello deliberativo (demegorie) e 2 all'epidittico

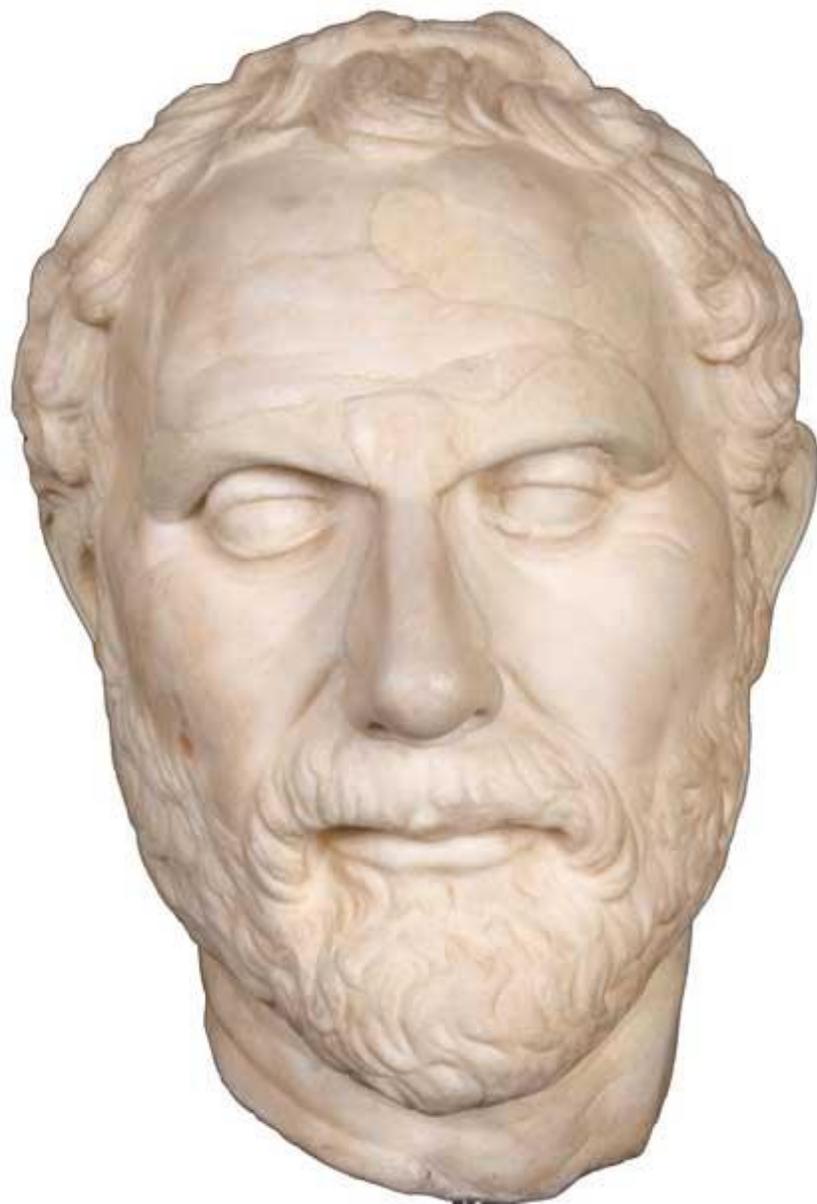
I **proemi** sono sezioni d'esordio adattabili a varie situazioni.

Le **lettere** si presentano come orazioni deliberative con finalità apologetiche, in cui l'oratore si rivolge al popolo riunito in assemblea; costituiscono forse un mezzo di propaganda risalente al periodo dell'esilio.

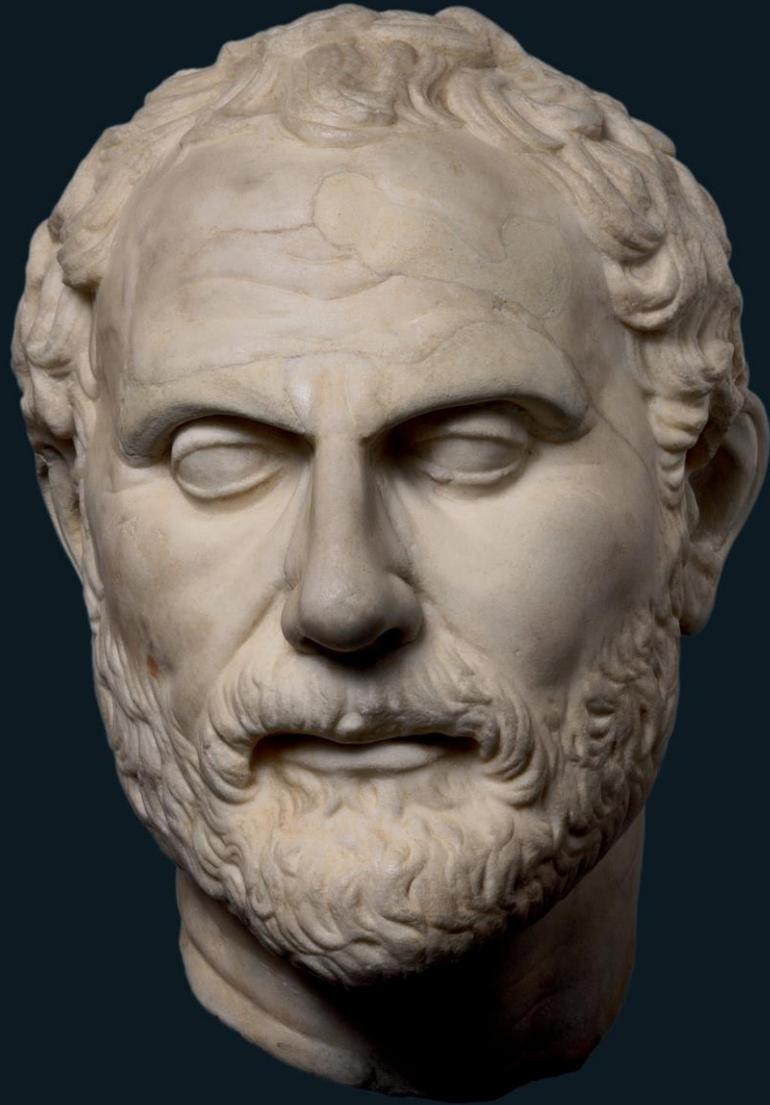


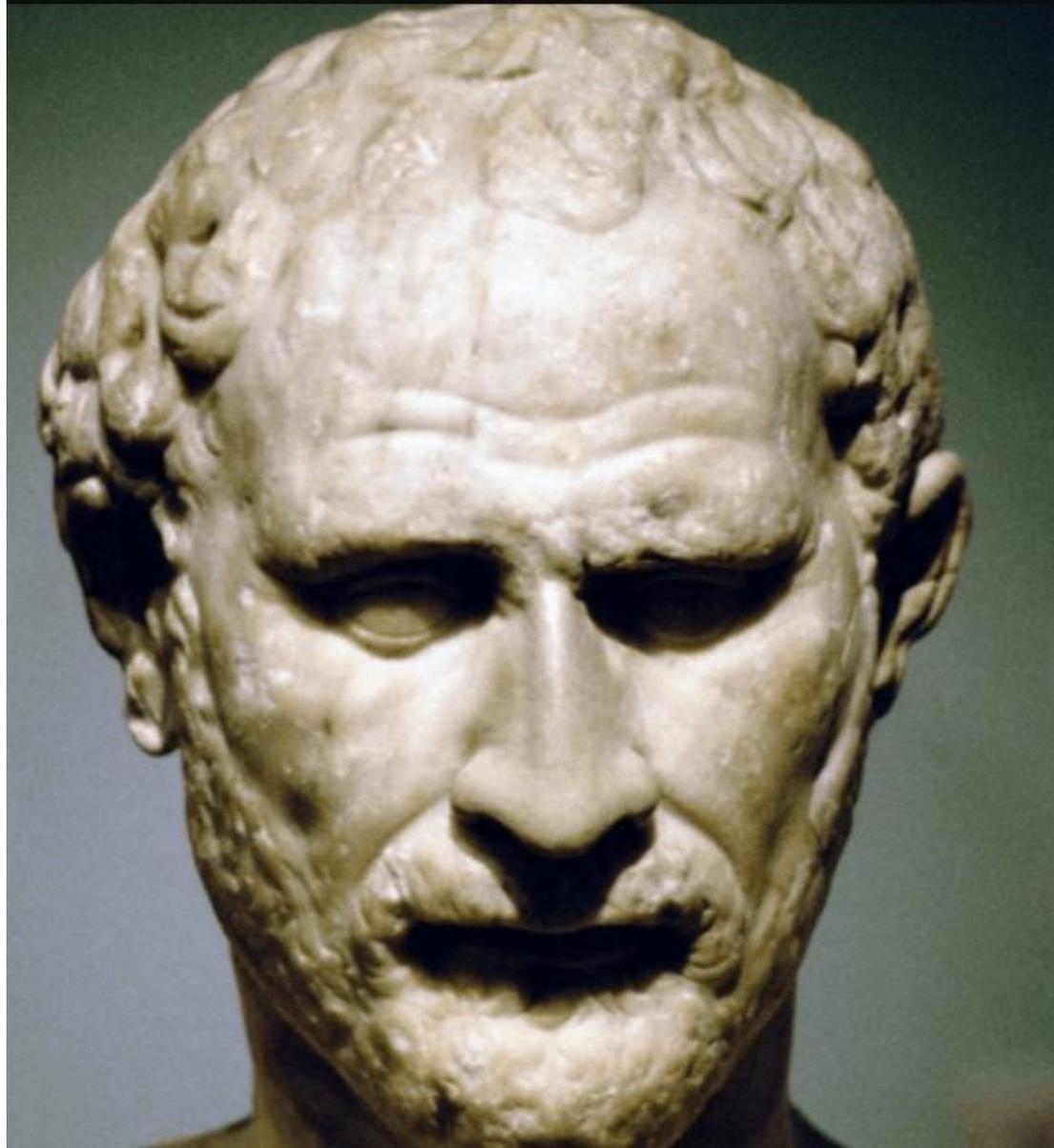
Demostene





Copia romana da originale
di Polyeuktos (prima metà
del III sec. a.C.), marmo
pentelico







Demostene, copia romana da originale greco di Policleto (c. 280 a.C.). Città del Vaticano, Museo Pio-Clementino.



Demostene, copia romana
di un originale greco ad
opera di Polieucto.

ISOCRATE



Isocrate, copia di età
romana, Berlino
Neues Museum

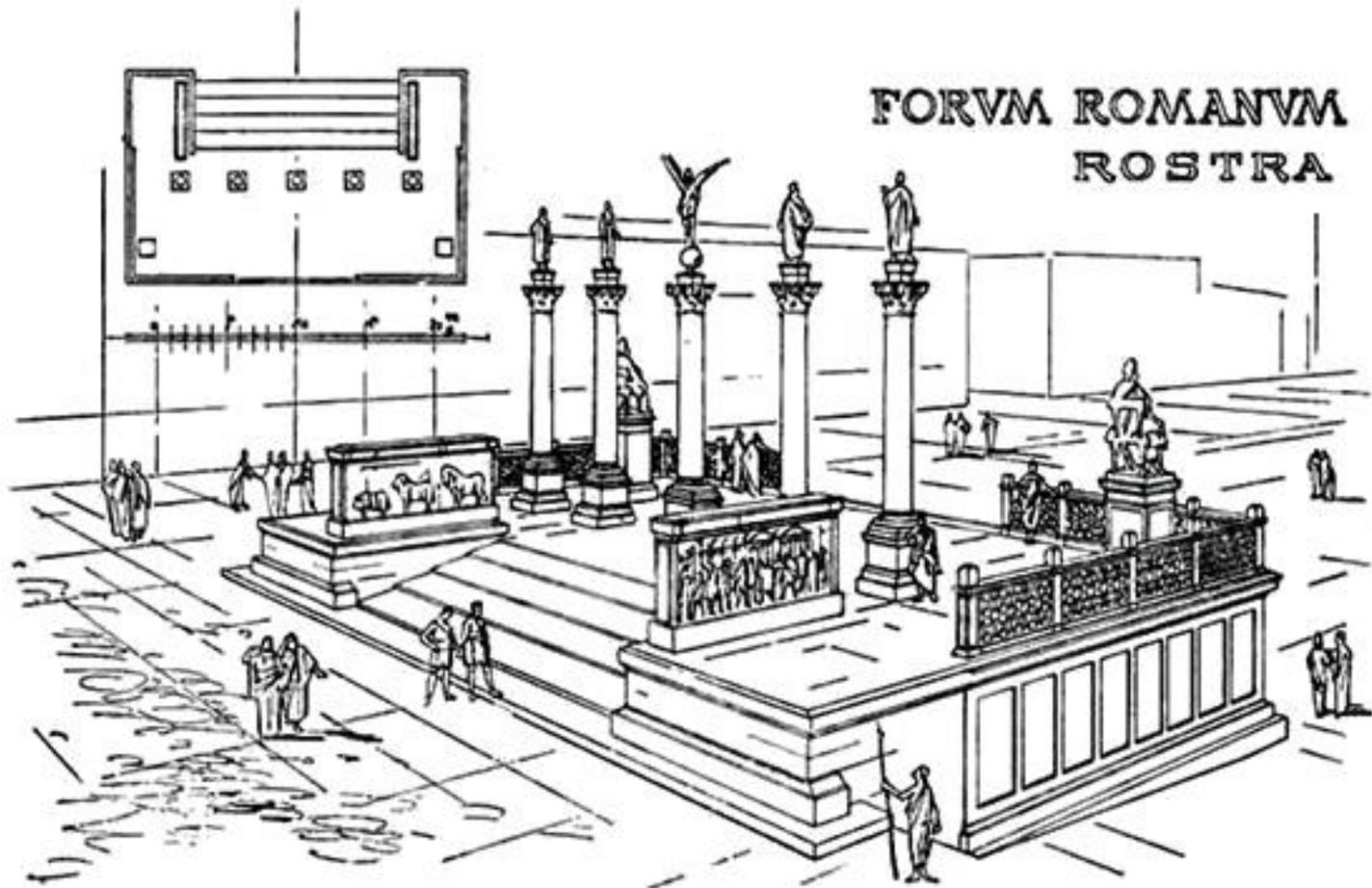




Statua di Isocrate. Dal gruppo statuario della Villa dei Papiri di Ercolano. Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

L'ETA' ROMANA

FORVM ROMANVM
ROSTRA

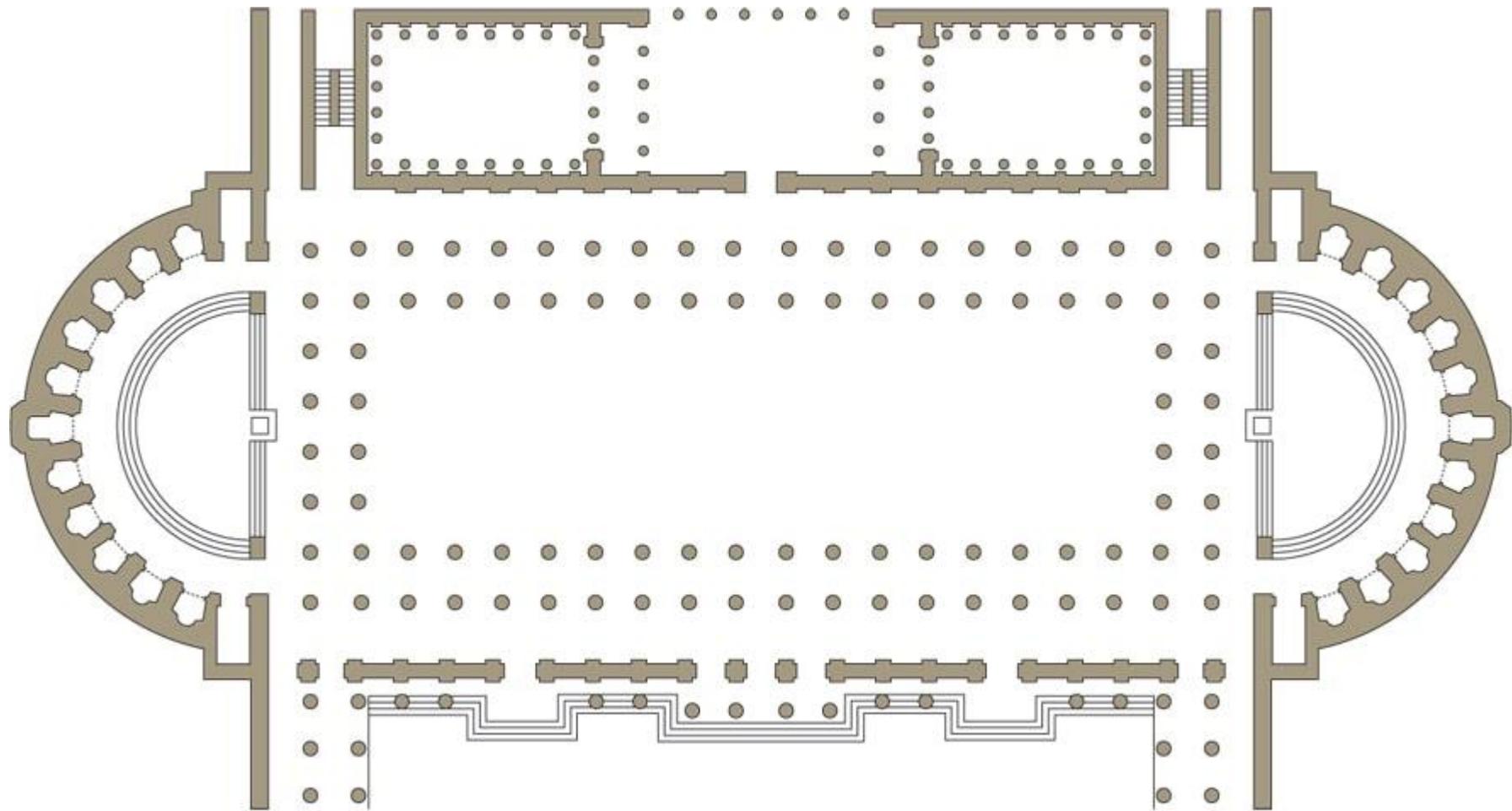






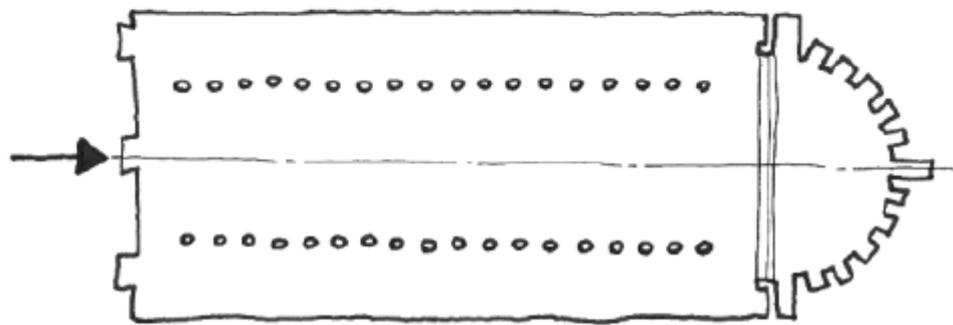
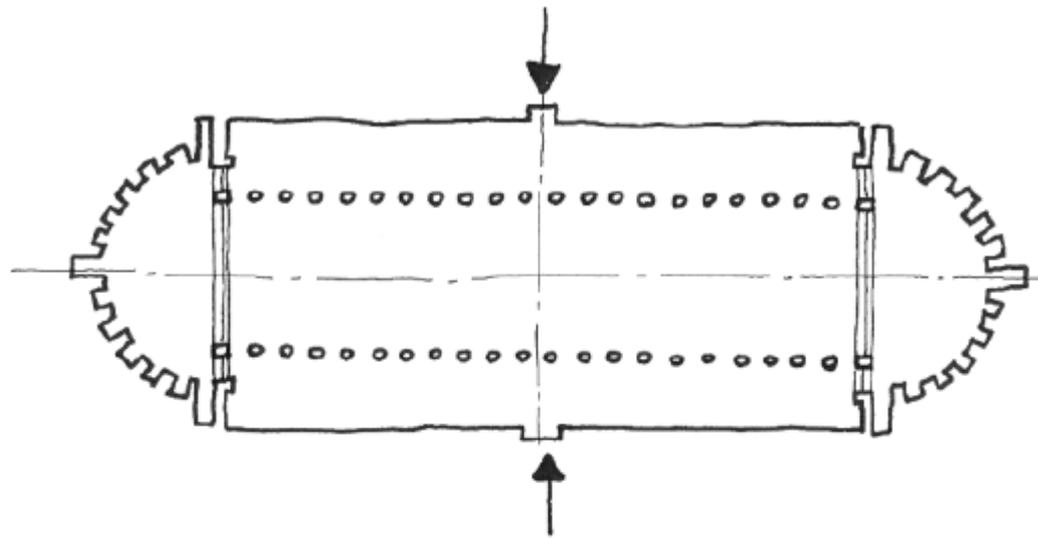






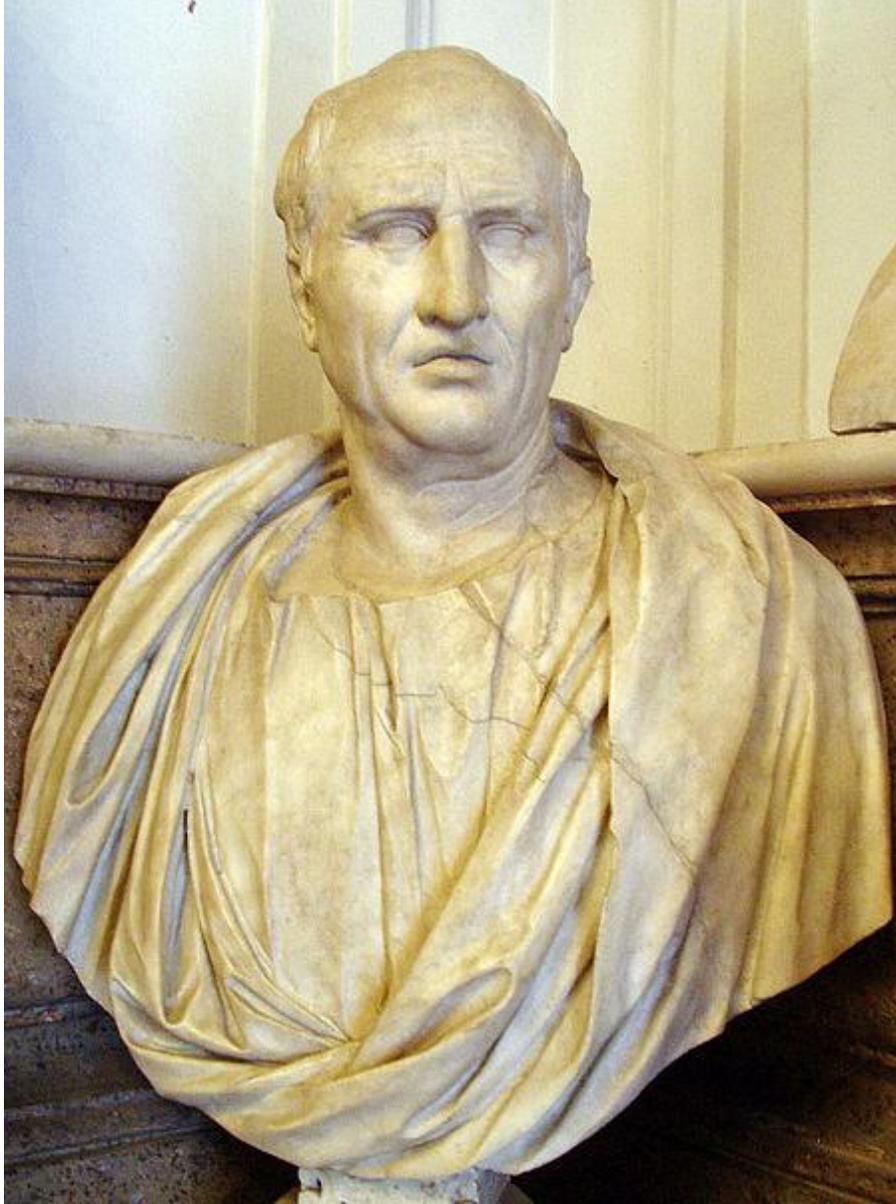




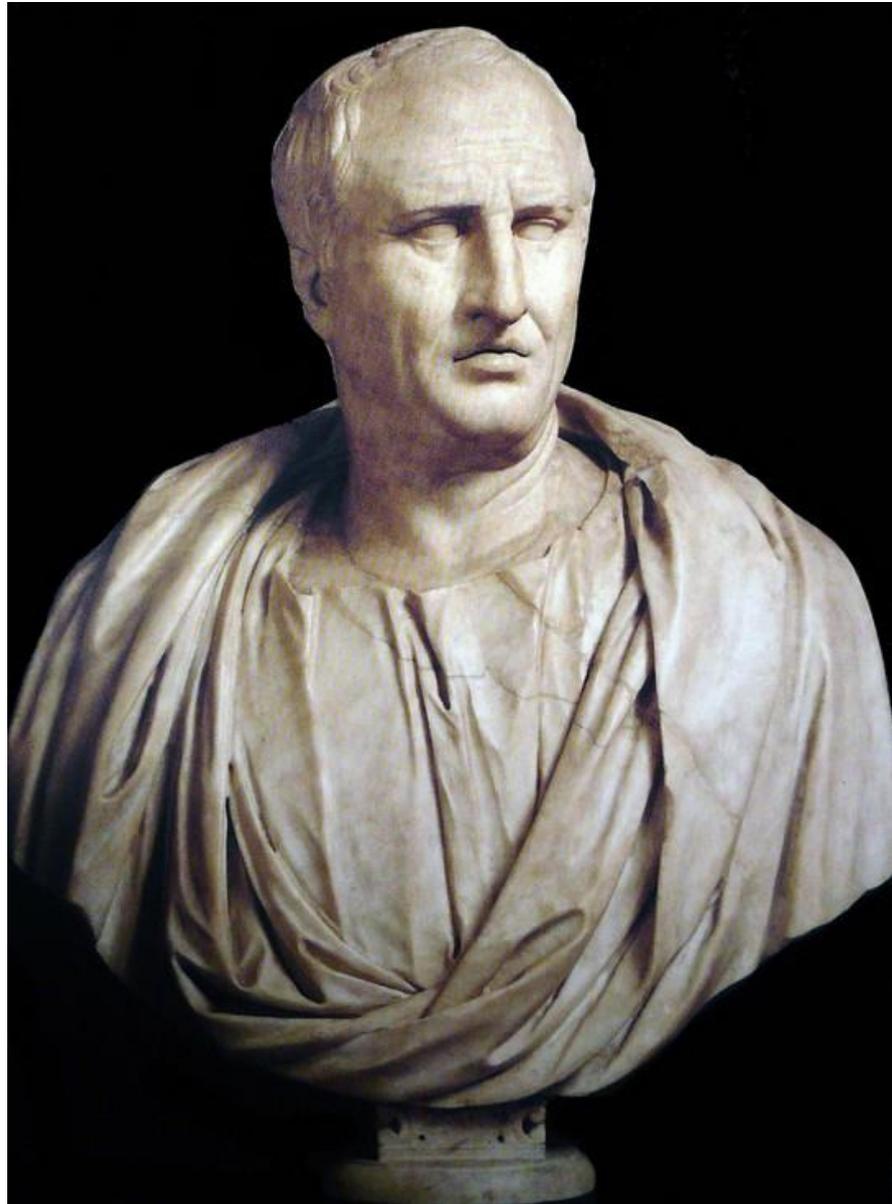


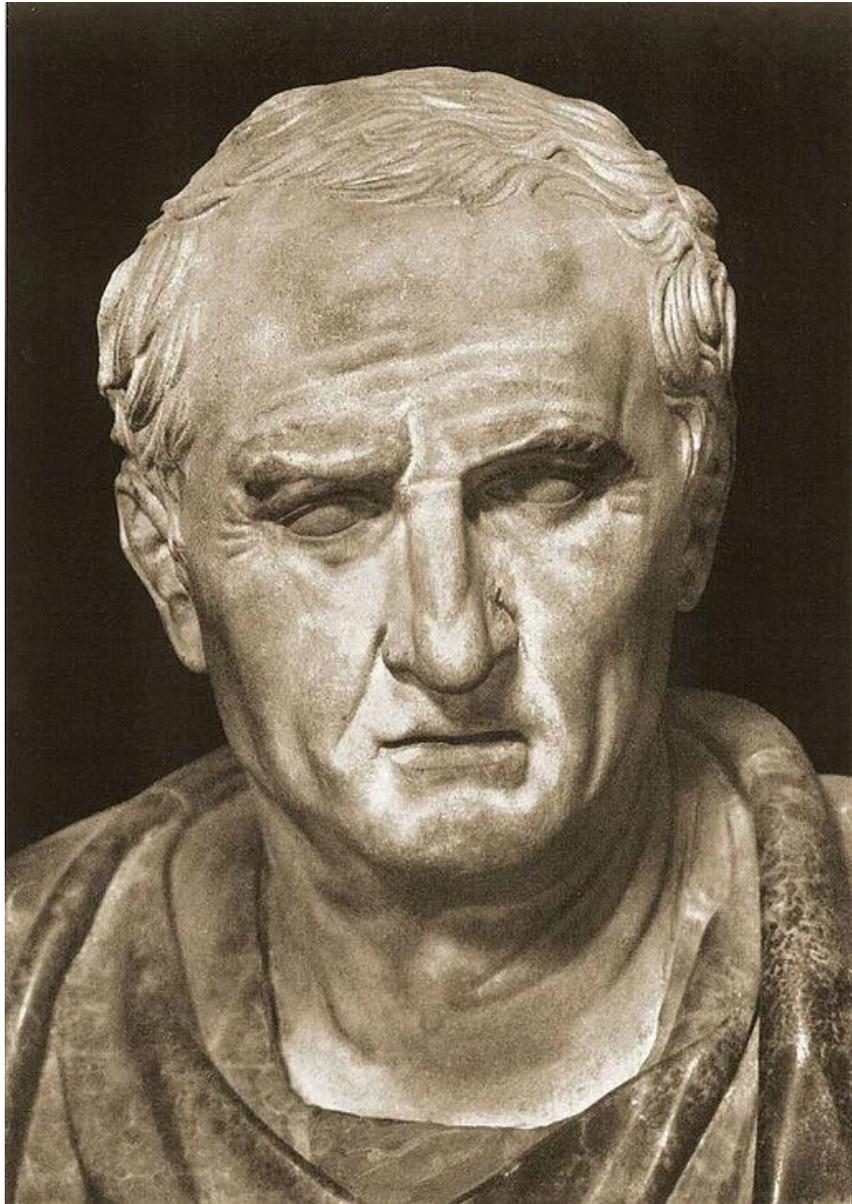
CICERONE

Principali Orazioni: Pro Quinctio (datata 81 a.C.)
Pro Roscio Amerino (datata 80 a.C.), Verrinae (datata
70 a.C.), De lege agraria (datata 63 a.C.), Pro Rabirio
perduellionis reo (datata 63 a.C.), Pro Murena (datata
63 a.C.), Catilinarie (datata 63 a.C.), Pro Sulla (datata
62 a.C.), Pro Archia (datata 62 a.C.), De domo sua
(datata 57 a.C.), Pro Sestio (datata 56 a.C.), Pro Caelio
(datata 56 a.C.), Pro Balbo (datata 56 a.C.), In
Pisionem (datata 55 a.C.), Pro Rabirio postumo (datata
54 a.C.), Pro Milione (datata 52 a.C.) e Philippicae
(datata 44-43 a.C.)



Cicerone, busto
in marmo, metà
del I secolo a.C.,
Musei capitolini

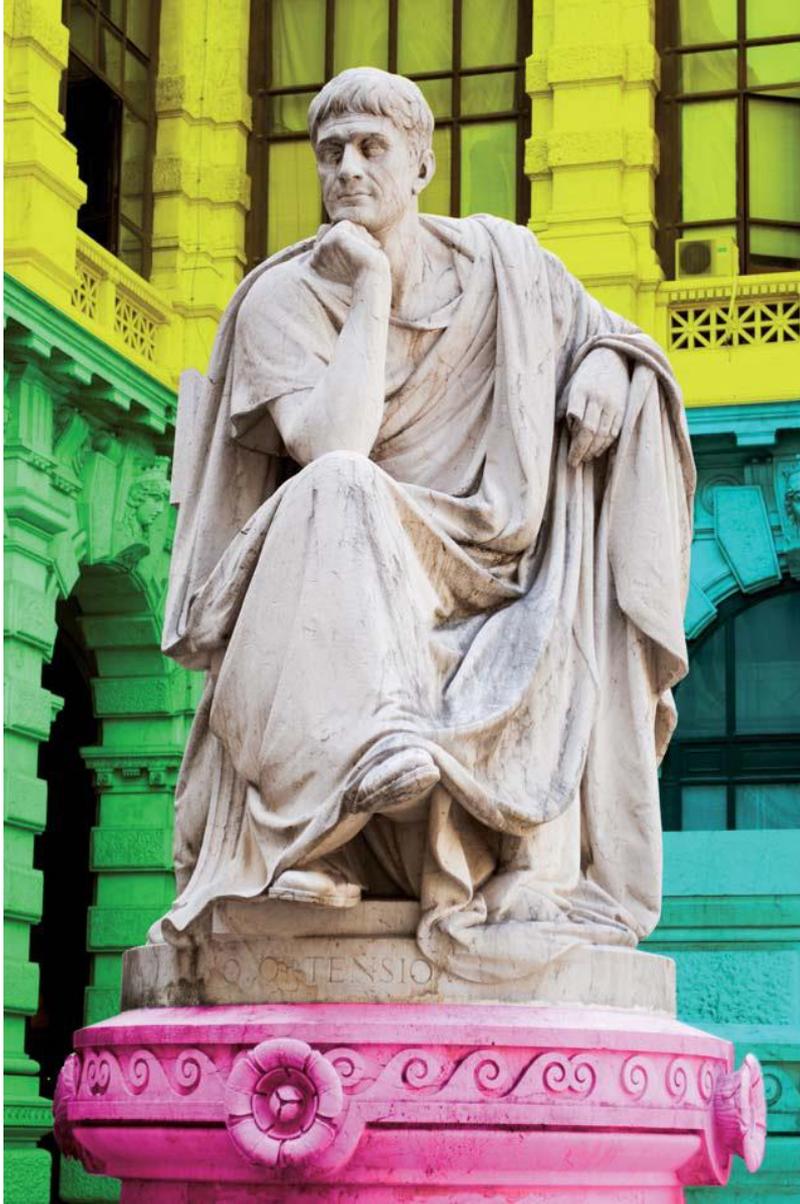








Statua di Cicerone
fuori dal Palazzo
di Giustizia a
Roma.

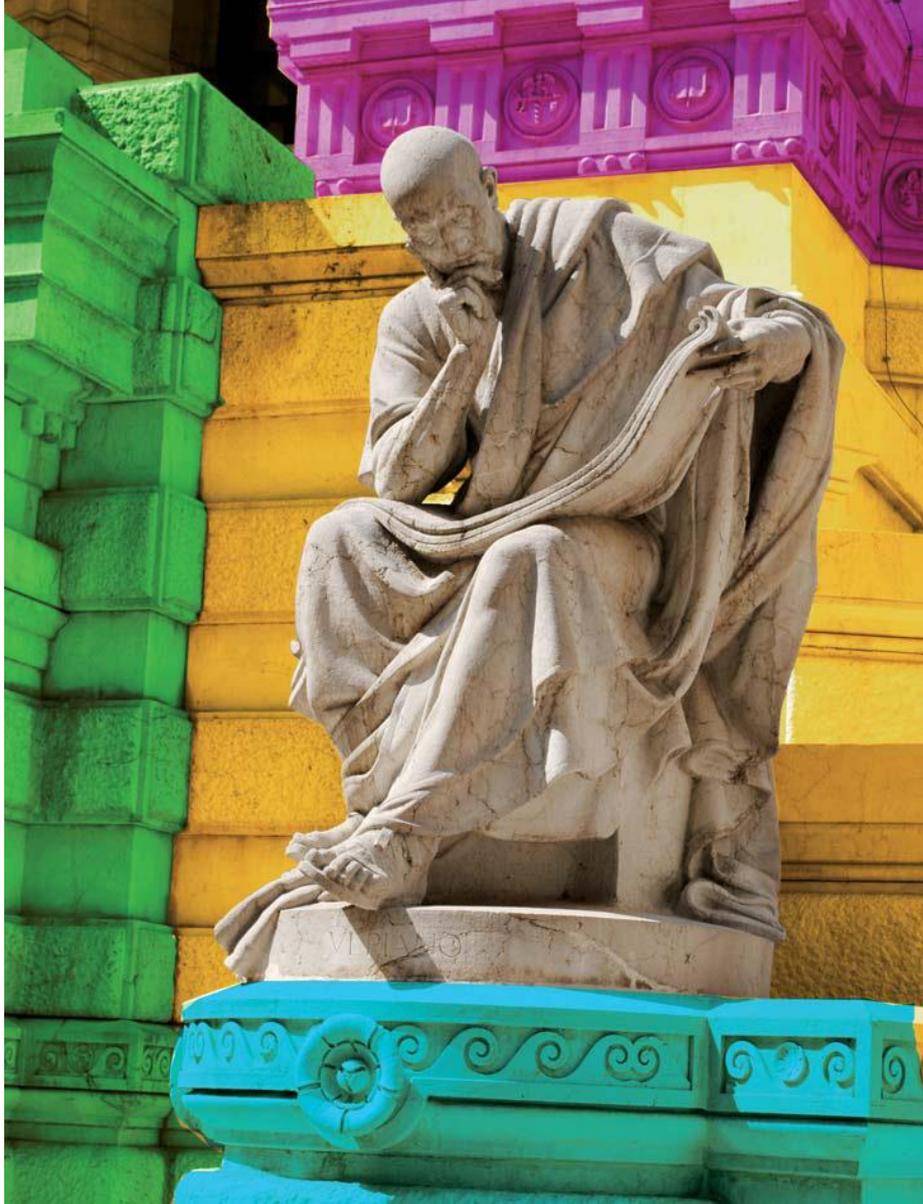


Ortensio Ortalo Quinto

Ortensio Ortalo Quinto (n. 114 a. C. - m. 50 a. C.). Grande oratore della tarda età repubblicana, fu a Roma rappresentante dell'asianismo, stile oratorio, caratterizzato (in contrapposizione alla semplicità e all'eleganza dell'atticismo) da frasi spezzettate, ricerca del nuovo e del raro, ampollosità della forma, così detto perché asiatici erano i principali oratori di questo tipo di eloquenza. Come giurista e avvocato fu sia nel processo di Verre (70) sia nella discussione sulla legge Manilia (66), avversario di Cicerone che, tuttavia, stimandolo, lo elogiò nel Brutus, e gli intitolò l'Hortensius, il dialogo introduttivo delle sue opere filosofiche. Fu edile nel 75 e pretore nel 72, infine console nel 69. La statua è opera dello scultore siciliano Michele Tripisciano (n. 1860 – m. 1913).



Quintus Hortensius
Hortalus, marmo,
Roma, Villa Albani.



Ulpiano Eneo Domizio

Ulpiano, Eneo Domizio (n. 170 circa, m. 228, ucciso dai pretoriani, nel corso di una congiura). Giurista di fama, fu uno dei cinque giureconsulti più noti, insieme con Giulio Paolo, Emilio Papiniano, Erennio Modestino e Gaio. Ulpiano fu sotto Alessandro Severo *magister libellorum* e membro del *consilium imperiale*; poi *praefectus annonae*, infine *praefectus praetorio*. Le sue opere maggiori sono i due commentari *ad edictum* in 81 libri e *ad Sabinum* in 51 libri. La scultura è opera dello scultore cesenate Mauro Benini (n. 1848 – m. 1915).



Statua novecentesca di
Ulpiano nel Palazzo di
Giustizia di Bruxelles

L'ETA' MEDIEVALE







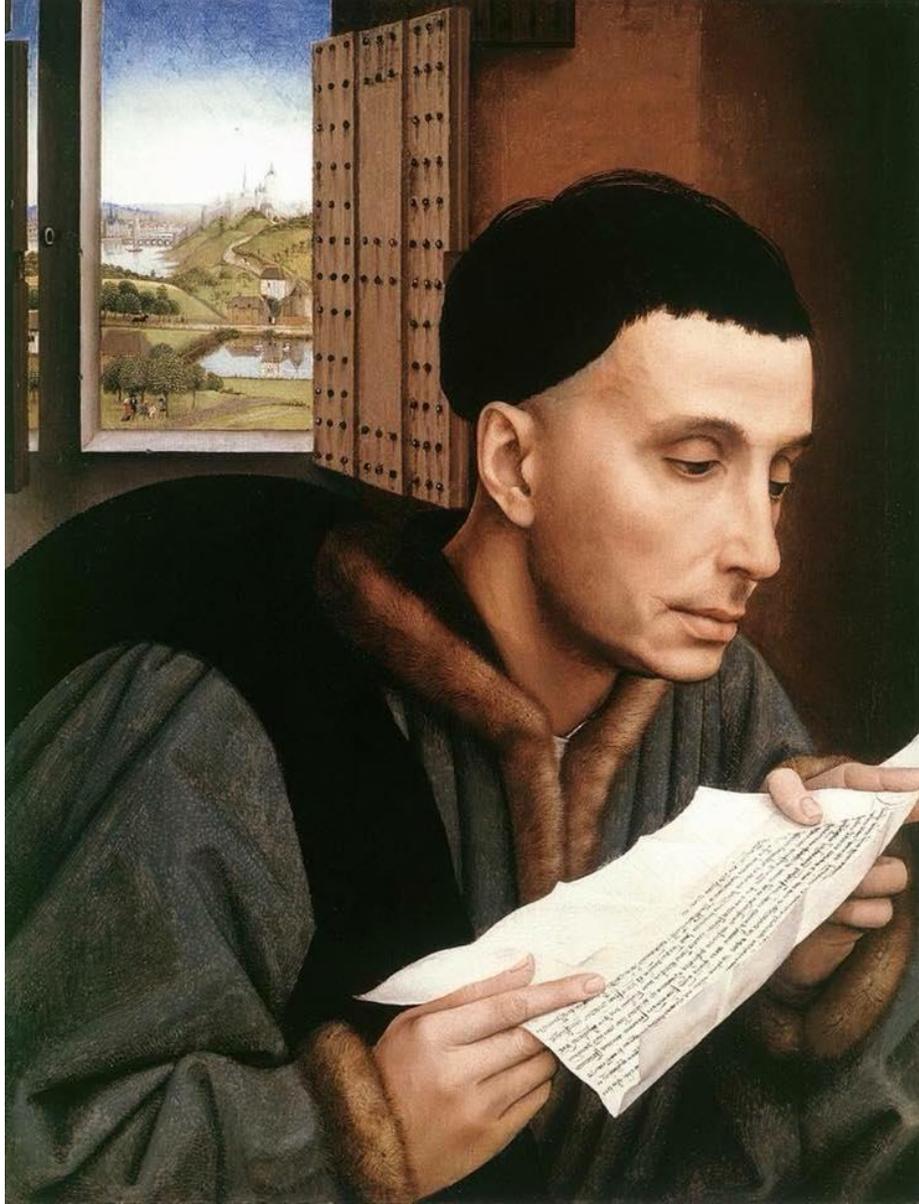
apres dieu se ay entrepris cest oeuvre a fin →







Luigi IX di Francia in un ritratto immaginario di El Greco del 1585/1590, Museo del Louvre, Parigi



Roger Van der Weyden,
SANT'IVO, olio su tela,
1400, National Gallery,
Londra







COLLECTION DE TEXTES
POUR SERVIR A L'ÉTUDE ET A L'ENSEIGNEMENT DE L'HISTOIRE

PHILIPPE DE BEAUMANOIR

COUTUMES

DE

BEAUVAISIS

*Texte critique publié avec
une introduction, un glossaire et une table analytique*

PAR

AM. SALMON

Ancien élève de l'École des Hautes-Études

TOME PREMIER



PARIS

ALPHONSE PICARD ET FILS, ÉDITEURS

Libraires des Archives nationales et de la Société de l'École des Chartes

82, RUE BONAPARTE, 82

1899

IRNERIO

Glossae ad Codicem

XI-XII secolo, Paris, Bibliothèque Nationale de France, Fonds latin, Lat. 4517, ff. 5ra-175va.



Handwritten marginal notes on the left side of the page, including the word 'Supplicatio' and other illegible text.

Main body of handwritten text in a Gothic script, consisting of several columns of dense writing.

Second column of handwritten text in a Gothic script, continuing the main body of the document.

Handwritten marginal notes at the bottom left of the page, including the word 'Supplicatio'.

Main body of handwritten text in a Gothic script on the left side of the page.

Main body of handwritten text in a Gothic script on the right side of the page.

Handwritten marginal notes on the right side of the page, including the word 'Supplicatio'.

Small text at the bottom of the page, possibly a signature or date.



Ugo di Porta
Ravegnana,
Glossae ad Digestum
vetus, manoscritto, XIV
secolo



IVSTI NIANVS

GIVRISPRVDENZA



